

Le tipologie testuali

Leggere, riconoscere ed analizzare un testo letterario



Progetto didattico – a.s. 2023-2024 – Corso Accademia della Crusca
Leggere e comprendere i testi: strumenti, strategie e pratiche efficaci.

PROGETTO DIDATTICO

ANALISI DI UN TESTO NARRATIVO: riconoscere le tipologie testuali

DOCENTI	Donatella Bisconti – Giuseppina Lombardi - Ilaria Pecci - Donatella Volpini
DESTINATARI	Gli studenti devono: <ol style="list-style-type: none">1. Saper realizzare il riassunto di un testo2. conoscere e saper usare i principali strumenti dell'analisi di un testo secondo i vari livelli (contenutistico, lessicale, sintattico)
METODOLOGIA DIDATTICA	<ul style="list-style-type: none">• Lezione frontale e dialogata• Utilizzo di schemi, mappe ed esempi esplicativi• Analisi del breve testo: Antonio Tabucchi <i>“Post scriptum. Una balena vede gli uomini”</i> tratto da <i>“Donna di Porto Pim”</i>, 1983
FASE 1	<ul style="list-style-type: none">• Presentazione della tabella del Prof. Sabatini• Illustrazione delle diverse tipologie di testi (rigido – semirigido – elastico): esercizi guidati e non
FASE 2	<ul style="list-style-type: none">• Illustrare i principali fondamenti di coesione e coerenza testuali attraverso mappe concettuali ed esempi: esercizi guidati e non
FASE 3	<ul style="list-style-type: none">• Analisi del testo secondo gli ambiti scelti (Capoverso, Lessico, Sintassi)• Lettura del testo scelto: Antonio Tabucchi <i>“Post scriptum. Una balena vede gli uomini”</i> tratto da <i>“Donna di Porto Pim”</i>, 1983• Attività di laboratorio: individuare nel testo gli elementi che caratterizzano i tre ambiti scelti

<p>FASE 4</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura del testo scelto: Antonio Tabucchi <i>“Post scriptum. Una balena vede gli uomini”</i> tratto da <i>“Donna di Porto Pim”</i>, 1983 • Analisi del testo in base a coerenza e coesione • Attività di laboratorio: individuare nel testo gli elementi relativi alla coerenza e alla coesione
<p>FASE 5</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare una tabella che inserisca il testo in uno dei tre tipi proposti • Realizzare una tabella relativa alla coerenza e alla coesione
<p>OBIETTIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riconoscere a quale tipologia appartiene il testo analizzato ➤ Estrapolare dal testo le caratteristiche specifiche della tipologia ➤ Individuare all’interno del testo gli elementi di coesione e coerenza ➤ Realizzare una tabella riassuntiva
<p>TEMPI</p>	<p>ORE 12</p>

TABELLA DI ANALISI TESTUALE (Sabatini 1999)

AMBITI	FENOMENI	R / E *
<p style="text-align: center;">I</p> <p style="text-align: center;">CAPOVERSO ED ENUNCIATO - PUNTEGGIATURA</p>	1. Capoversi brevi e talora numerati, composti di pochi enunciati tendenti alla brevità (contenenti ciascuno una sola informazione)	R
	2. Capoversi di misura molto variabile, a volte molto lunghi, composti anche di molti enunciati, a loro volta anche lunghi	E
	3. Enunciati che corrispondono alla struttura della frase tipo (enunciati-frase)	R
	4. Enunciati che alcune volte, o spesso, non corrispondono alla struttura della frase tipo	E
	5. Segni forti di punteggiatura che non interrompono la struttura dell'enunciato-frase	R
	6. Segni forti di punteggiatura che creano segmenti autonomi nell'enunciato	E
<p style="text-align: center;">II</p> <p style="text-align: center;">LESSICO ED ELEMENTI DI ALTRI LINGUAGGI</p>	7. Uso di termini "tecnici", cioè già codificati con definizioni nel testo stesso, che non possono essere sostituiti con sinonimi o con parafrasi, e quindi vengono normalmente ripetuti.	R
	8. Lessico vario, in cui i termini tecnici possono anche essere presenti, ma vengono parafrasati (spiegati), affiancati da parole comuni, sostituiti con sinonimi (per evitare la ripetizione)	E
	7. Assenza di lessico figurato o comunque espressivo (come i superlativi assoluti)	R
	8. Presenza di lessico figurato ed espressivo	E
	9. Uso specifico di linguaggi numerici, simbolici e grafici (Tabelle e simili)	R
	10. Assenza di linguaggi numerici (o loro presenza aspecifica), simbolici e grafici	E
<p style="text-align: center;">III</p> <p style="text-align: center;">SINTASSI FRASALE E TESTUALE</p>	11. Presenza di tutti gli argomenti richiesti dalla valenza dei verbi (saturazione delle valenze) nell'enunciato-frase	R
	12. Assenza di alcuni argomenti richiesti dal verbo e uso con senso "assoluto" dei verbi nell'enunciato	E
	13. Presenza costante in ciascun enunciato dell'elemento che deve ripetersi	R

	14. Frequente ellissi dell'elemento ricorrente, sia se precedente (con effetto di anàfora), sia se seguente (con effetto di catàfora)	E
	15. Assenza di congiunzioni testuali correnti, come <i>E, Ma, Comunque, Per cui</i> (presente però in algebra), <i>Insomma</i> e di avverbi frasali come <i>Praticamente, Certamente</i> , e simili	R
	16. Presenza di congiunzioni testuali correnti, come <i>E, Ma</i> (queste due anche a inizio assoluto di testo), <i>Comunque, Per cui, Insomma</i> e di avverbi frasali di ogni tipo	E
	19. Assenza di enunciati interrogativi, esclamativi e in discorso diretto	R
	20. Presenza di enunciati interrogativi, esclamativi e in discorso diretto	E
	21. L'esposizione è impersonale e non contiene forme verbali riferite alla persona dell'autore e a quella del lettore (singolo o collettivo)	R
	22. L'autore usa anche forme verbali che richiamano la sua persona e quella del lettore (singolo o collettivo)	E
IV FENOMENI RITMICI E DI SUONO	23. Nessuna ricerca di modifica dell'ordine delle parole per ottenere effetti di ritmo o corrispondenza di suoni; nessuna ricerca onomatopeica o fonosimbolica	R
	24. Ricerca di modifica dell'ordine delle parole per ottenere ritmo, misura di versi e corrispondenze di parole in rima; ricerca di effetti onomatopeici e fonosimbolici	E
V FATTI GRAFICI	25. Nessuna ricerca di effetti con collocazioni grafiche particolari delle parole, creazione di spazi vuoti, o con marcatura grafica di singole parole (usi espressivi del neretto, delle maiuscole, delle sottolineature, dei colori)	R
	26. Ricerca di effetti con collocazioni grafiche particolari delle parole, creazione di spazi vuoti, o con marcatura grafica di singole parole (usi espressivi del neretto, delle maiuscole, delle sottolineature, dei colori)	E

*** R=rigidi – E=Elastici**

TIPOLOGIA TESTUALE PER VINCOLO INTERPRETATIVO (Sabatini 1990)

CLASSI FONDAMENTALI	VINCOLO INTERPRETATIVO	LIBERTÀ INTERPRETATIVA	CLASSI PER FUNZIONI	ESEMPI CONCRETI
TESTI MOLTO VINCOLANTI (RIGIDI)	MAX	MIN	A1) TESTI SCIENTIFICI Funzione puramente cognitiva , basata su asserzioni sottoposte esclusivamente al criterio di vero/falso.	<i>Descrizioni e definizioni scientifiche (spec. per trattamento dati)</i>
			A2) TESTI NORMATIVI Funzione prescrittiva , basata su una manifestazione di volontà coercitiva, regolata da un intero sistema di principi enunciati espressamente.	<i>Leggi, decreti, regolamenti, etc.</i>
			A3) TESTI TECNICO-OPERATIVI Funzione strumentale-regolativa , basata sull'adesione spontanea del destinatario alle istruzioni fornite dall'emittente.	<i>Istruzioni per l'uso o per eseguire operazioni (ricette, etc.)</i>
TESTI MEDIAMENTE VINCOLANTI (SEMIRIGIDI)	MEDIO	MEDIO	B1) TESTI ESPOSITIVI Funzione esplicativa-argomentativa , basata sull'intenzione di "spiegare a chi non sa" o di stabilire trattative o di proporre o dibattere tesi.	<i>Trattati, manuali di studio, enciclopedie, saggi critici, relazioni, lettere d'affari, lezioni, etc.</i>
			B2) TESTI INFORMATIVI Funzione informativa , basata sull'intenzione di mettere a disposizione informazioni.	<i>Opere divulgative e di informazione corrente, testi giornalistici, lettere.</i>
TESTI POCO VINCOLANTI (ELASTICI)	MIN.	MAX	C1-C2) TESTI D'ARTE ("LETTERARI") Funzione espressiva , basata sull'intenzione dell'emittente di esprimere un proprio "modo di sentire" e di metterlo a confronto con altri.	<i>Opere con finalità d'arte o con forme artistiche per altri fini</i>

Tabella di Sabatini “semplificata”

AMBITI	TESTO RIGIDO	FENOMENI	TESTO ELASTICO
<p style="text-align: center;">I</p> <p style="text-align: center;">CAPOVERSO ED ENUNCIATO PUNTEGGIATURA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Capoversi brevi e talora numerati, composti di pochi enunciati tendenti alla brevità (contenenti ciascuno una sola informazione) • Enunciati che corrispondono alla struttura della frase tipo (enunciati-frase) • Segni forti di punteggiatura che non interrompono la struttura dell'enunciato-frase 		<ul style="list-style-type: none"> ❖ Capoversi di misura molto variabile, a volte molto lunghi, composti anche di molti enunciati, a loro volta anche lunghi ❖ Enunciati che alcune volte, o spesso, non corrispondono alla struttura della frase tipo ❖ Segni forti di punteggiatura che creano segmenti autonomi nell'enunciato
<p style="text-align: center;">II</p> <p style="text-align: center;">LESSICO ED ELEMENTI DI ALTRI LINGUAGGI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Uso di termini “tecnici”, cioè già codificati con definizioni nel testo stesso, che non possono essere sostituiti con sinonimi o con parafrasi, e quindi vengono normalmente ripetuti • Assenza di lessico figurato o comunque espressivo (come i superlativi assoluti) • Uso specifico di linguaggi numerici, simbolici e grafici (Tabelle e simili) 		<ul style="list-style-type: none"> ❖ Lessico vario, in cui i termini tecnici possono anche essere presenti, ma vengono parafrasati (spiegati), affiancati da parole comuni, sostituiti con sinonimi (per evitare la ripetizione) ❖ Presenza di lessico figurato ed espressivo ❖ Assenza di linguaggi numerici (o loro presenza aspecifica), simbolici e grafici
<p style="text-align: center;">III</p> <p style="text-align: center;">SINTASSI FRASALE E TESTUALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di tutti gli argomenti richiesti dalla valenza dei verbi (saturazione delle valenze) nell'enunciato-frase • Presenza costante in ciascun enunciato dell'elemento che deve ripetersi • Assenza di congiunzioni testuali correnti, come <i>E</i>, <i>Ma</i>, <i>Comunque</i>, <i>Per cui</i> (presente però in algebra), <i>Insomma</i> e di avverbi frasali come <i>Praticamente</i>, <i>Certamente</i>, e simili • Assenza di enunciati interrogativi, esclamativi e in discorso diretto • L'esposizione è impersonale e non contiene forme verbali riferite alla persona dell'autore e a quella del lettore (singolo o collettivo) 		<ul style="list-style-type: none"> ❖ Assenza di alcuni argomenti richiesti dal verbo e uso con senso “assoluto” dei verbi nell'enunciato ❖ Frequente ellissi dell'elemento ricorrente, sia se precedente (con effetto di anàfora), sia se seguente (con effetto di catàfora) ❖ Presenza di congiunzioni testuali correnti, come <i>E</i>, <i>Ma</i> (queste due anche a inizio assoluto di testo), <i>Comunque</i>, <i>Per cui</i>, <i>Insomma</i> e di avverbi frasali di ogni tipo ❖ Presenza di enunciati interrogativi, esclamativi e in discorso diretto ❖ L'autore usa anche forme verbali che richiamano la sua persona e quella del lettore (singolo o collettivo)

TESTO DA ANALIZZARE

Post scriptum.

Una balena vede gli uomini

Sempre così affannati, e con lunghi arti che spesso agitano. E come sono poco rotondi, senza la maestosità delle forme compiute e sufficienti, ma con una piccola testa mobile nella quale pare si concentri tutta la loro strana vita. Arrivano scivolando sul mare, ma non nuotando, quasi fossero uccelli, e danno la morte con fragilità e graziosa ferocia. Stanno a lungo in silenzio, ma poi gridano con furia improvvisa, con un groviglio di suoni che quasi non varia e ai quali manca la perfezione dei nostri suoni essenziali: richiamo, amore, pianto di lutto. E come dev'essere penoso il loro amarsi: e ispido, quasi brusco, immediato, senza una soffice coltre di grasso, favorito dalla loro natura filiforme che non prevede l'eroica difficoltà dell'unione né i magnifici e teneri sforzi per conseguirla.

Non amano l'acqua, e la temono, e non si capisce perché la frequentino. Anche loro vanno a branchi, ma non portano femmine, e si indovina che esse stanno altrove, ma sono sempre invisibili. A volte cantano, ma solo per sé, e il loro canto non è un richiamo ma una forma di struggente lamento. Si stancano presto e quando cala la sera si distendono sulle piccole isole che li conducono e forse si addormentano o guardano la luna. Scivolano via in silenzio e si capisce che sono tristi.

(A. Tabucchi, *Donna di Porto Pin*, Sellerio, Palermo 1983)

LA COERENZA

“La coerenza di un testo consiste nel collegamento logico di tutti i suoi contenuti e nella sua continuità semantica”.

M. Piotti, *Elementi di linguistica italiana*, 2003

Due sono le condizioni necessarie affinché un testo sia coerentemente comunicativo:

1. deve esistere una **UNITA' TEMATICA** di fondo
2. deve soddisfare le **CONDIZIONI PRAGMATICHE** relative al contesto in cui il testo è prodotto



Testo di riferimento:

L. Serianni, V. Della Valle, G. Patota, *Il bello dell'Italiano comprendere ragionare comunicare*, 2019

COERENZA TEMATICA

unitarietà di argomento

TEMA : argomento
centrale (contenuto
fondamentale)

REMA:
arricchimento
del tema

Presentazione
dell'argomento e
riprese successive

Presentazione ritardata

Arricchimento
a catena

Arricchimento
progressivo

COERENZA SEMANTICA

continuità di significato dei contenuti

Parole chiave

Campi
semantici

COERENZA LOGICA

corretta relazione logica fra le frasi

uso di connettivi, verbi e frasi come tali

La coerenza: ESERCITARSI SUL TESTO

1. individuare l'argomento centrale
2. individuare parole chiave e campi semantici
3. individuare connettivi, verbi e frasi come connettivi

Post scriptum. Una balena vede gli uomini

A. Tabucchi

Sempre così affannati, e con lunghi arti che spesso agitano. E come sono poco rotondi, senza la maestosità delle forme compiute e sufficienti, ma con una piccola testa mobile nella quale pare si concentri tutta la loro strana vita. Arrivano scivolando sul mare, ma non nuotando, quasi fossero uccelli, e danno la morte con fragilità e graziosa ferocia. Stanno a lungo in silenzio, ma poi tra loro gridano con furia improvvisa, con un groviglio di suoni che quasi non varia e ai quali manca la perfezione dei nostri suoni essenziali: richiamo, amore, pianto di lutto. E come dev'essere penoso il loro amarsi: e ispido, quasi brusco, immediato, senza una soffice coltre di grasso, favorito dalla loro natura filiforme che non prevede l'eroica difficoltà dell'unione né i magnifici e teneri sforzi per conseguirla.

Non amano l'acqua, e la temono, e non si capisce perché la frequentino. Anche loro vanno a branchi, ma non portano femmine, e si indovina che esse stanno altrove, ma sono sempre invisibili. A volte cantano, ma solo per sé, e il loro canto non è un richiamo ma una forma di struggente lamento. Si stancano presto e quando cala la sera si distendono sulle piccole isole che li conducono e forse si addormentano o guardano la luna. Scivolano via in silenzio e si capisce che sono tristi.

Post scriptum. Una balena vede gli uomini

*Sempre **così affannati**, e con **lunghe arti** che spesso agitano. E come sono **poco rotondi**, **senza** la maestosità delle forme compiute e sufficienti, **ma** con una **piccola testa mobile** nella quale pare si concentri tutta la loro strana vita. Arrivano scivolando sul mare, **ma non** nuotando, quasi fossero uccelli, e danno la morte con fragilità e graziosa ferocia. Stanno a lungo in **silenzio**, **ma** poi tra loro **gridano** con furia improvvisa, con un **groviglio di suoni** che quasi **non** varia e ai quali manca la perfezione dei nostri **suoni essenziali**: richiamo, amore, pianto di lutto. E come dev'essere penoso il loro amarsi: e ispido, quasi brusco, immediato, senza una soffice coltre di grasso, favorito dalla loro **natura filiforme** che **non** prevede l'eroica difficoltà dell'unione né i magnifici e teneri sforzi per conseguirla.*

***Non** amano l'acqua, e la temono, e non si capisce perché la frequentino. Anche loro vanno a branchi, **ma non** portano femmine, e si indovina che esse stanno altrove, **ma** sono sempre invisibili. A volte **cantano**, **ma** solo **per sé**, e il loro **canto non** è un richiamo **ma** una forma di **struggente lamento**. Si stancano presto e quando cala la sera si distendono sulle piccole isole che li conducono e forse si addormentano o guardano la luna. Scivolano via in silenzio e si capisce che sono **tristi**.*

1. COERENZA TEMATICA:

- **argomento centrale:** gli uomini visti da una balena - sono considerati imperfetti (uso frequente di **senza** e **non**)

2. COERENZA SEMANTICA:

• PAROLE CHIAVE:

- a. ambito psicologico (**affannati, tristi, lamento**)
- b. ambito fisico (**lunghi arti, piccola testa mobile, natura filiforme**)

• CAMPI SEMANTICI:

- a. del corpo: **lunghi arti, poco rotondi, piccola testa mobile, natura filiforme**
- b. del suono: **cantano, silenzio, gridano, groviglio di suoni, suoni, canto**

3. COERENZA LOGICA:

- Connettivi di contrasto: **MA** (righe 2, 3, 5, 12, 13)
- Connettivi di somiglianza-opposizione: **MA** (righe 12, 14)
- Connettivi di ipotesi: **SEMPRE COSI'** (riga 1), **E COME** (righe 1 e 7), **FORSE** (riga 15)
- Connettivi di scopo: **PER** (riga 13)
- Forme verbali come connettivi: **PARE** (riga 3), **SI INDOVINA** (riga 12), **SI CAPISCE** (righe 11 e 16)

ESERCITARSI SULL'INDIVIDUAZIONE DELLA TIPOLOGIA TESTUALE

IL TESTO ELASTICO

AMBITI:

I - CAPOVERSO ED ENUNCIATO – PUNTEGGIATURA:

1. Quanti capoversi ci sono?
2. Individua i segni forti di punteggiatura che creano segmenti autonomi nell'enunciato.

II - LESSICO ED ELEMENTI DI ALTRI LINGUAGGI :

1. Alla balena gli uomini appaiono di forma minuta e sottile: sottolinea nel testo le parole che richiamano tali caratteristiche.
2. Che cosa sottolinea la frequenza nel testo di parole come *non* e *senza*?

- LESSICO FIGURATO

1. Nell'espressione *piccole isole* si può riconoscere una metafora. Con quale parola si può sostituire?

III - SINTASSI FRASALE E TESTUALE:

1. Rintraccia nel primo capoverso le frasi ellittiche di soggetto.
2. Evidenzia tutte le congiunzioni testuali ricorrenti anche a inizio testo.
3. Quale valore ha l'avverbio “forse” nella riga 15?
4. Dalla riga 11 fino alla fine del testo rintraccia i verbi con senso assoluto.

ESERCIZI SU CAPOVERSO E LESSICO

Forma minuta

Post scriptum.

Una balena vede gli uomini

Due capoversi

Sempre così affannati, e con lunghi arti che spesso agitano. E come sono poco rotondi, senza la maestosità delle forme compiute e sufficienti, ma con una piccola testa mobile nella quale pare si concentri tutta la loro strana vita. Arrivano scivolando sul mare, ma **non** nuotando, quasi fossero uccelli, e danno la morte con fragilità e graziosa ferocia. Stanno a lungo in silenzio, ma poi tra loro gridano con furia improvvisa, con un groviglio di suoni che quasi non varia e ai quali manca la perfezione dei nostri suoni essenziali: richiamo, amore, pianto di lutto. E come dev'essere penoso il loro amarsi: **()** e ispido, quasi brusco, immediato, **senza** una soffice coltre di grasso, favorito dalla loro natura filiforme che **non** prevede l'eroica difficoltà dell'unione **né** i magnifici e teneri sforzi per conseguirla. **Non** amano l'acqua, e la temono, e **non** si capisce perché la frequentino. Anche loro vanno a branchi, ma **non** portano femmine, e si indovina che esse stanno altrove, ma sono sempre invisibili. A volte cantano, ma solo per sé, e il loro canto **non** è un richiamo ma una forma di struggente lamento. Si stancano presto e quando cala la sera si distendono sulle piccole isole che li conducono e forse si addormentano o guardano la luna. Scivolano via in silenzio e si capisce che sono tristi.

Difettosità e imperfezione degli uomini

barche

Segno forte di punteggiatura

ESERCIZI SULLA SINTASSI FRASALE E TESTUALE

Post scriptum.

Una balena vede gli uomini

1. Frasi ellittiche di soggetto

2. Congiunzioni testuali

Sempre così affannati, e con lunghi arti che spesso agitano. **E** come sono poco rotondi, senza la maestosità delle forme compiute e sufficienti, **ma** con una piccola testa mobile nella quale pare si concentri tutta la loro strana vita. Arrivano scivolando sul mare, **ma non nuotando**, quasi fossero uccelli, **e danno la morte con fragilità e graziosa ferocia**. Stanno a lungo in silenzio, **ma poi tra loro gridano con furia improvvisa**, con un groviglio di suoni che quasi non varia **e** ai quali manca la perfezione dei nostri suoni essenziali: richiamo, amore, pianto di lutto. **E** come dev'essere penoso il loro amarsi: **e** ispido, quasi brusco, immediato, senza una soffice coltre di grasso, favorito dalla loro natura filiforme che non prevede l'eroica difficoltà dell'unione né i magnifici e teneri sforzi per conseguirla.

Non amano l'acqua, e la **temono**, e non si capisce perché la frequentino. Anche loro **vanno** a branchi, **ma non portano** femmine, e si indovina che esse stanno altrove, **ma** sono sempre invisibili. A volte **cantano**, **ma** solo per sé, **e** il loro canto non è un richiamo **ma** una forma di struggente lamento. **Si stancano** presto **e** quando cala la sera **si distendono** sulle piccole isole che li conducono **e forse si addormentano** o guardano la luna. **Scivolano** via in silenzio **e** si capisce che sono tristi.

3. Avverbio frasale: esprime l'opinione del narratore

4. Verbi di senso assoluto

LA COESIONE

La coesione è la corretta connessione tra tutte le parti che compongono un testo. Essa consiste nella corretta connessione **MORFOSINTATTICA** e **LESSICALE**. Dare coesione al testo significa rispettare in primo luogo i rapporti grammaticali e sintattici tra le varie parti.

La **COESIONE MORFOSINTATTICA** è garantita da

CONCORDANZA MORFOLOGICA

TRA GENERE
E NUMERO

CORRETTO USO
DELLE FORME
VERBALI

CONCATENAMENTO
DEGLI ELEMENTI
DELLA FRASE

CONNETTIVI

PUNTEGGIATURA

COESIVI DI
SOSTITUZIONE E
SOTTINTENDIMENTO

Pronomi, aggettivi possessivi e dimostrativi, sinonimi, contrari, iperonimi, iponimi, nomi generali

Ellissi

La COESIONE LESSICALE è garantita da

LA TRAMA DELLE PAROLE CHIAVE

LE PAROLE APPARTENENTI
AGLI STESSI AMBITI SEMANTICI

I MECCANISMI DI SOSTITUZIONE E DI SOTTINTENDIMENTO

Pronomi, aggettivi possessivi e
dimostrativi, sinonimi,
contrari, iperonimi, iponimi,
nomi generali

Ellissi

Testo di riferimento:

L. Serianni, V. Della Valle, G. Patota, *Il bello dell'Italiano comprendere ragionare comunicare*, 2019

ESERCITARSI SULLA COESIONE DEL TESTO

Post scriptum.

Una balena vede gli uomini

A. Tabucchi

1. Individua il soggetto (gli uomini - evidenziati in **arancione**) ed evidenzia il predicato riferito al soggetto (concordanza genere – numero, corretto uso delle forme verbali) così da individuare le azioni (in **verde**), le caratteristiche fisiche (in **rosso**) e la condizione interiore del soggetto (in **viola**);
2. Individua il corretto coordinamento tra gli elementi della frase (soggetto: **gli uomini** – **predicato** – **complemento**);
3. Individua le categorie anaforiche riferite al soggetto (gli uomini): pronomi personali (in **blu**) e aggettivi possessivi (in **rosa**);
4. Individua i connettivi, congiunzioni (in **marrone**) e avverbi (in **azzurro**) per sottolineare i passaggi logici del ragionamento e il giusto concatenamento tra frasi principali, coordinate e subordinate.

ESERCIZIO N.1

Soggetto sottointeso:
gli uomini

Azioni

Post scriptum.

Una balena vede gli uomini

Caratteristiche fisiche

sono (sottint.)

Sempre così affannati, e con lunghi arti che spesso agitano. E come sono poco rotondi, senza la maestosità delle forme compiute e sufficienti, ma con una piccola testa mobile nella quale pare si concentri tutta la loro strana vita. Arrivano scivolando sul mare, ma non nuotando, quasi fossero uccelli, e danno la morte con fragilità e graziosa ferocia. Stanno a lungo in silenzio, ma poi tra loro gridano con furia improvvisa, con un groviglio di suoni che quasi non varia e ai quali manca la perfezione dei nostri suoni essenziali: richiamo, amore, pianto di lutto. E come dev'essere penoso il loro amarsi: e ispido, quasi brusco, immediato, senza una soffice coltre di grasso, favorito dalla loro natura filiforme che non prevede l'eroica difficoltà dell'unione né i magnifici e teneri sforzi per conseguirla.

Non amano l'acqua, e la temono, e non si capisce perché la frequentino. Anche loro vanno a branchi, ma non portano femmine, e si indovina che esse stanno altrove, ma sono sempre invisibili. A volte cantano, ma solo per sé, e il loro canto non è un richiamo ma una forma di struggente lamento. Si stancano presto e quando cala la sera si distendono sulle piccole isole che li conducono e forse si addormentano o guardano la luna. Scivolano via in silenzio e si capisce che sono tristi.

Caratteristiche psicologiche

ESERCIZIO N.2

Soggetto sottointeso:
gli uomini

Post scriptum.

Una balena vede gli uomini

Essi (sott.)

Predicato

(sono sott.)

Sempre così **affannati**, e con lunghi arti che spesso **agitano**. E come **sono poco rotondi**, senza la maestosità delle forme compiute e sufficienti, ma **con una piccola testa mobile** nella quale pare si concentri tutta la loro strana vita. **Arrivano scivolando sul mare**, ma **non nuotando**, quasi **fossero uccelli**, e **danno la morte con fragilità e graziosa ferocia**. **Stanno** a lungo **in silenzio**, ma poi tra loro **gridano con furia improvvisa**, **con un groviglio** di suoni che quasi non varia e ai quali manca la perfezione dei nostri suoni essenziali: richiamo, amore, pianto di lutto. E come dev'essere penoso il loro amarsi: e ispido, quasi brusco, immediato, senza una soffice coltre di grasso, favorito dalla loro natura filiforme che non prevede l'eroica difficoltà dell'unione né i magnifici e teneri sforzi per conseguirla.

Non amano l'acqua, e **la temono**, e non si capisce perché **la frequentino**. Anche loro **vanno a branchi**, ma **non portano femmine**, e si indovina che esse stanno altrove, ma sono sempre invisibili. A volte **cantano**, ma solo per sé, e il loro canto non è un richiamo ma una forma di struggente lamento. **Si stancano** presto e quando cala la sera **si distendono sulle piccole isole** che li conducono e forse **si addormentano** o **guardano la luna**. **Scivolano via** in silenzio e si capisce che **sono tristi**.

Complementi

ESERCIZIO N.3

Soggetto sottointeso:
gli uomini

Post scriptum.

Una balena vede gli uomini

Aggettivi possessivi

Pronomi personali

Sempre così affannati, e con lunghi arti che spesso agitano. E come sono poco rotondi, senza la maestosità delle forme compiute e sufficienti, ma con una piccola testa mobile nella quale pare si concentri tutta la **loro** strana vita. Arrivano scivolando sul mare, ma non nuotando, quasi fossero uccelli, e danno la morte con fragilità e graziosa ferocia. Stanno a lungo in silenzio, ma poi **tra loro** gridano con furia improvvisa, con un groviglio di suoni che quasi non varia e ai quali manca la perfezione dei nostri suoni essenziali: richiamo, amore, pianto di lutto. E come dev'essere penoso il **loro** amarsi: e ispido, quasi brusco, immediato, senza una soffice coltre di grasso, favorito dalla **loro** natura filiforme che non prevede l'eroica difficoltà dell'unione né i magnifici e teneri sforzi per conseguirla.

Non amano l'acqua, e la temono, e non si capisce perché la frequentino. Anche **loro** vanno a branchi, ma non portano femmine, e si indovina che esse stanno altrove, ma sono sempre invisibili. A volte cantano, ma solo per **sé**, e il **loro** canto non è un richiamo ma una forma di struggente lamento. Si stancano presto e quando cala la sera si distendono sulle piccole isole che **li** conducono e forse si addormentano o guardano la luna. Scivolano via in silenzio e si capisce che sono tristi.

ESERCIZIO N.4

Congiunzioni

Post scriptum.

Una balena vede gli uomini

Sempre così affannati, **e** con lunghi arti che spesso agitano. **E come** sono poco rotondi, **senza** la maestosità delle forme compiute e sufficienti, **ma** con una piccola testa mobile nella quale pare si concentri tutta la loro strana vita. Arrivano scivolando sul mare, **ma** non nuotando, **quasi** fossero uccelli, **e** danno la morte con fragilità **e** graziosa ferocia. Stanno **a lungo** in silenzio, **ma poi** tra loro gridano con furia improvvisa, con un groviglio di suoni che **quasi** non varia **e** ai quali manca la perfezione dei nostri suoni essenziali: richiamo, amore, pianto di lutto. **E come** dev'essere penoso il loro amarsi: **e** ispido, **quasi** brusco, immediato, **senza** una soffice coltre di grasso, favorito dalla loro natura filiforme che non prevede l'eroica difficoltà dell'unione né i magnifici **e** teneri sforzi per conseguirla.

Non amano l'acqua, **e** la temono, **e** non si capisce **perché** la frequentino. **Anche** loro vanno a branchi, **ma** non portano femmine, **e** si indovina **che** esse stanno altrove, **ma** sono **sempre** invisibili. **A volte** cantano, **ma solo** per sé, **e** il loro canto non è un richiamo **ma** una forma di struggente lamento. Si stancano **presto e quando** cala la sera si distendono sulle piccole isole che li conducono **e forse** si addormentano **o** guardano la luna. Scivolano **via** in silenzio **e** si capisce **che** sono tristi.

Avverbi

TABELLA RELATIVA AL TESTO ANALIZZATO

Post scriptum.

Una balena vede gli uomini

A. Tabucchi

TESTO ELASTICO

CAPOVERSO	<p>Presenza di due capoversi.</p> <p>Presenza di un solo segno forte di punteggiatura, i : al rigo 7 creano un segmento autonomo (rigi 7-9).</p>
LESSICO	<p>Presenza di un lessico espressivo: la balena vede gli uomini di forma minuta ed imperfetta.</p> <p>Presenza di un lessico figurato: presenza di metafore (rigo 15).</p>
SINTASSI FRASALE E TESTUALE	<p>Presenza di frasi ellittiche di soggetto.</p> <p>Presenza di varie congiunzioni testuali.</p> <p>Presenza di verbi con valore assoluto.</p> <p>Presenza di un avverbio frasale.</p>

Grazie per l'attenzione

Donatella Bisconti

Giuseppina Lombardi

Ilaria Pecci

Donatella Volpini

Acquapendente, 30 maggio 2024